

**INSERZIONI:** - si ricevono presso l'Unione Pubblica Italiana  
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-86) e succursali

**ABBONAMENTI:**  
Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00  
Semestre " 25.00 Mese " 4.50

**PREZZI:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4 a pagina L. 0.50 - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50 - Necrologio L. 1.25

## l'ultimo giorno della preparazione per la vittoria della lista nazionale

### Il comizio di ieri sera in piazza Vittorio Emanuele

#### SFOLGORIO DI LUCI E BRULICCHIO DI POPOLO

Nel magnifico arengo di piazza Contarena, sotto il cielo stellato, in uno sfolgorio di luci, andò adunandosi una folla imponente.

Molto prima delle 21, ora fissata per il comizio, la piazza presentava un aspetto di festosità non comune.

Sopra alla terrazza del palazzo degli Uffici, dalla quale parleranno gli oratori, brilla un grande Fascio littorio che sovrasta due tricolori fiammeggianti, formati da miriadi di lampadine elettriche. Altre lampadine segnano le linee architettoniche della loggia del Lionello e inghirlandano le arcate. Anche la loggia di S. Giovanni offre un aspetto fantastico. Luci e luci, ovunque. Nel gruppo di case prospiciente alla piazza sfolgorano altri ornamenti elettrici: stemmi sabaudi, faci ardenti. Lampade di alta potenzialità illuminano dall'alto l'arengo popolare.

L'ornamento riuscì bellissimo, predisposto dalla ditta C. G. Agnoli, ha trasformato il vecchio centro cittadino in un'oasi fantastica.

La tanta sagra di luci e di colori, la folla brulicante attende con impazienza. Grappoli umani sui gradini della Loggia del Lionello, sul terrapieno e sulla ringhiera della fontana. Nello sfondo di un sì magnifico scenario, irrompe la massa oscura del Castello; l'Angelo, librantesi sul campanile della Chiesa, sembra un araldo di vittoria.

Quando i moli della torre dell'orologio scandiscono nove lenti rintocchi, la campana dell'arango lancia nell'aria il suo lento suono. E il volere del Duce che si avvera. Il popolo sovrano, come al tempo dei gloriosi Comuni italiani, accorre, chiamato dalla voce argentina dei civici bronzi.

Come la campana si tace, un'onda d'irrequietezza serpeggia nella folla, che attende. Ed ecco espandersi, sopra alla marea peregrinante, le commoventi note dell'inno del Piave. E la banda cittadina che, giunta nella piazza, saluta col suo suono festoso la magnifica adunata di popolo.

A un tratto scoppia un applauso e si levano vibranti gli alati. Suona la Marcia Reale, e alla ringhiera della terrazza appaiono il comm. avv. Pisenti e il gr. uff. Luigi Spezzotti, circondati dai maggiori del Fascismo udinese e friulano. Squilla l'attenti, ed il brusio della folla s'acqueta.

E' come se una mano ciclopica si fosse posata su tutte le bocche, serrandole simultaneamente.

#### PARLA LUIGI SPEZZOTTI

Il gr. uff. Spezzotti è salutato da calorosi applausi. Con voce chiara e ferma egli così dice:

— Udinesi! Mussolini, l'uomo prodigioso che con mano sicura e possente guida la Patria verso i felici destini, chiudendo il suo discorso a Roma, invitava i sindaci a convocare il popolo nelle piazze d'Italia, al suono delle vecchie e gloriose campane, a portargli il saluto del governo fascista; a dire al popolo dei lavoratori di collaborare con lui di sentire con lui questo senso glorioso, eroico della nuova vita della nazione.

Così udinesi, voi siete questa sera raccolti nella nostra antica e storica piazza, c'è ogni cosa, ogni edificio, ogni monumento, ogni pietra parlano della patria, quella che non passa mai, che non muore mai, che tutto dona ai suoi figli e che quando occorre tutto può chiedere. (Viva, generali applausi).

Disperse ormai le torbide nubi che offuscavano ormai la sua maestosa figura, noi la vediamo incedere superba quale grande nazione e avanzare per le vie della grandezza e della gloria (nuovo scroscio di applausi).

Le nubi sono state disperse, e il nemico pauroso che pareva dover travolgerla furiosamente, è scomparso. Fu miracolo?... Miracolo di fede, miracolo delle forze morali riposte nell'anima del popolo, le quali rispondono ogni volta una voce possente, le chiami e sorgono dal fondo del cuore ove esse vivono. Quel miracolo fu compiuto da un breve manipolo che divenne in poco tempo legione. — Esso ha lasciato sul terreno, nelle vie e nelle piazze d'Italia i suoi caduti, i suoi martiri; ma, travolgente, irresistibile, perché alimentato da una grande forza morale, ha conquistato non solo il potere, ma fece una conquista ancora più alta, più grandiosa: conquistò l'anima della nazione. (Approvazioni, applausi).

Conclusa la sua rivoluzione con la maggior vittoria, essa ha impresso a governare l'Italia, e dopo diecimila mesi di governo con la più grande saggezza, oggi chiama il popolo a ratificare con l'espressione del suo voto il compiuto miracolo di avere salvato l'Italia dal disonore, dalla miseria, dalla minacciata irreparabile rovina.

Come risponderà il paese?... Dovevano dirlo vari oratori; doveva dirlo Francesco Giunta, ma un doloroso incidente di viaggio ha impedito che

fosse qui, ora fra noi, quel valoroso soldato che ha combattuto la guerra di resistenza, e che ha poi dovuto imprendere anche una guerra terribile contro le forze oscure che non opevano conendere il suolo dell'amata e bella Trieste, volevano contenderci l'anima.

Ve lo dirà Piero Pisenti, il creatore e l'artefice del fascismo triestino, che egli ha guidato ma dalle prime battaglie, che egli ha guidato alla vittoria, attraverso le prove più aspre. (Viva applausi che si prolungano e si rinnovano mentre da ogni parte si grida vivente Spezzotti vivente Pisenti).

#### Il comizio di ieri sera

L'applauso si rinnova vibrante quando si presenta alla ringhiera il comm. avv. Piero Pisenti, che risponde al saluto della folla protendendo il braccio romanticamente. Come egli accenna a parlare l'arango si fa silenzioso.

Il capo del fascismo friulano, con calda ed efficace oratoria, stendendo le parole, così dice:

#### Cittadini!

Nella campagna elettorale che dura da un mese su tutte le piazze, per tutti i teatri di questa nostra grande Provincia, ho sempre sostenuto davanti alle folle intellettuali che questo fascismo, è stato e sarà più che un movimento, più che una rivoluzione, più che una conquista di governo — una grande rivoluzione spirituale dell'Italia. (Applausi calorosi).

Questa verità non l'ho mai sentita fremere nel mio animo come ora, davanti alla solennità di questa antica piazza, che vide passare le legioni fasciste armate ed infiammate di fede alla divina parola del Duce che da Udine capitale della guerra segnò la storica marcia su Roma.

Siamo ormai arrivati alla vigilia del giorno in cui il popolo che è detto sovrano, può esercitare questa sua sovranità la quale soltanto noi gli abbiamo ridata, e assicurata. E questa sovranità, essa deve esercitarsi con il proprio consenso al governo che per l'ha salvata, che ha salvato la Nazione.

Da un mese ad oggi abbiamo iniziato la campagna elettorale come un libro aperto senza ingiustizie, e così la chiuderemo. Abbiamo sfidato gli avversari a contraddittorio abbiamo loro garantito la libertà di parola; ma non uno si è trovato. Dove sono gli antichi profeti del socialismo nostrano? Dove i canonici popolari? (Si ride e applaude). Dove sono i rappresentanti della cosiddetta democrazia? Cittadini!

Farei ingiuria alla vostra intelligenza se in quest'ora io volessi riesumare dalla loro tomba i programmi degli avversari. In Italia gli uomini della vecchia politica non hanno compreso una verità; essi hanno creduto che dopo la guerra che ha squassato tutta l'Europa, che ha modificato tutti i valori umani, essi hanno creduto che dopo ciò i partiti avessero potuto continuare a vivere seguendo le rotte tracciate dieci anni fa. Non hanno capito che era l'ora in cui i partiti dovevano far largo alla rivoluzione dello spirito popolare

vaticinato da Orsini, il solitario verso la cui tomba, il 24 maggio, il Duce condurrà in pellegrinaggio la gioventù d'Italia. (Viva, calorosi, generali applausi).

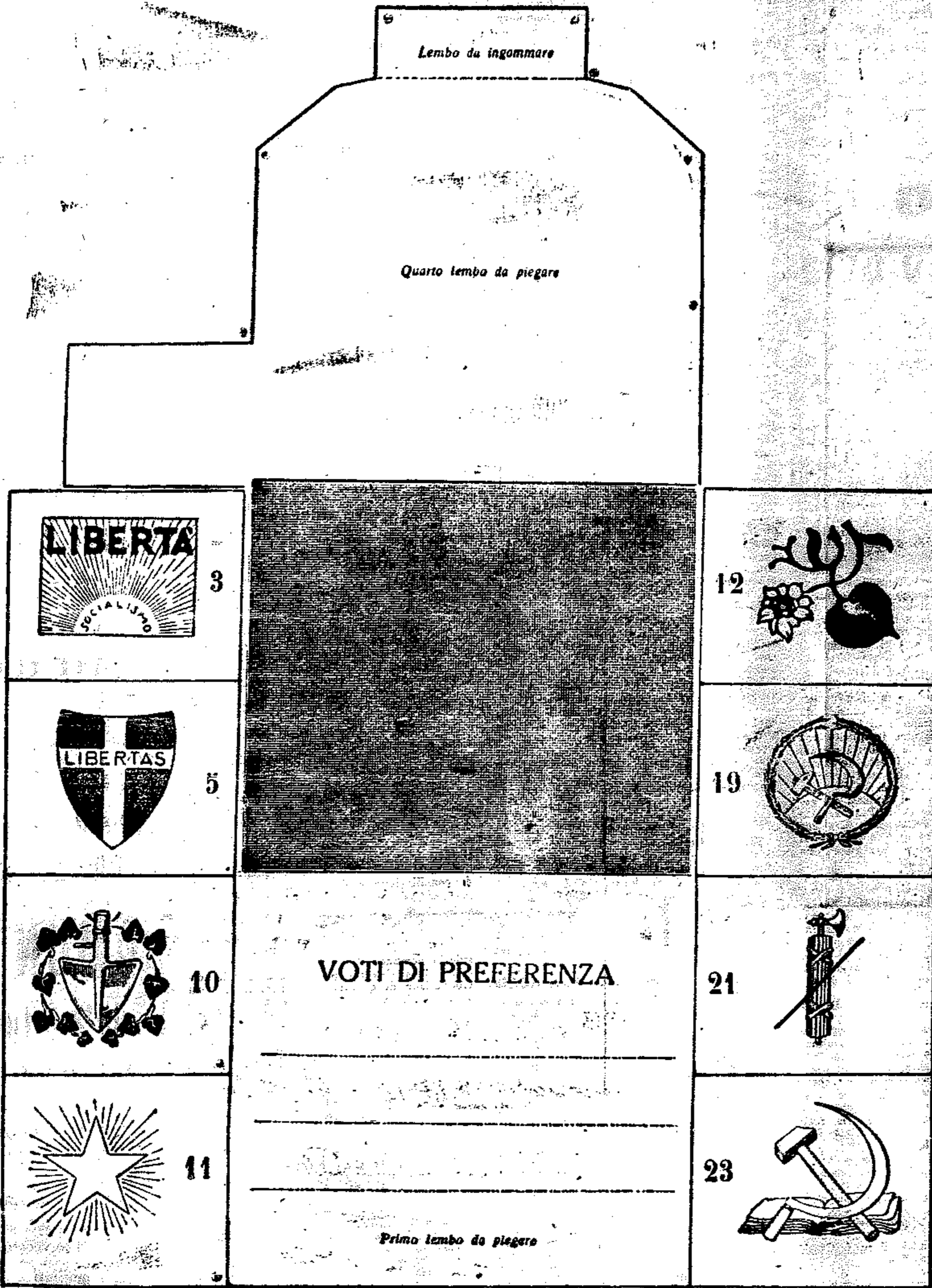
Non hanno capito che il popolo vuole stare con i piedi sulla terra, e che ama la realtà nella politica, e non vuole più vivere la testa nelle nuvole o con la filosofia del Pan. Améno!

Ed è venuto il giorno, in cui i giovani che hanno veduto la bandiera della Patria pioggersi e quanto di più sacro sfregiato e vituperato, è venuto il giorno che quei giovani, con sacra violenza come quella che è per la difesa propria sono insorti contro i governi che avevano redento Trento e Trieste, ma che non avevano saputo redimere Roma. (Nuovo scroscio di applausi che si ripetono a lungo).

— E De Nicola? — si ode chiedere una voce. L'oratore risponde subito: — L'onore De Nicola, come uomo politico, è stato l'eterno Amleto del nostro Parlamento! Ma Amleto, allorché, vide Ofelia all'estremo, uscì dalla sua crisi di alterne vicende e di dubbi e riacquisì la volontà. De Nicola, invece, alla vigilia della lotta, cui era stato chiamato a titolo d'onore dall'Uomo che regge i destini d'Italia, non ha sentito la parola del dovere, e si è melanconicamente eclissato simbolo vivente di tutto un mondo politico che crolla e scompare, traendosi dietro tutte le larve dei passati governi deboli ed inetti.

Il comm. Pisenti, continua quindi dicendo come il fascismo non abbia mai esercitato violenza contro le folle, ma contro i capi, contro i propagandisti, i quali tutti sono responsabili del disastro nel quale la Nazione stava per piombare, e tutti gli eccidi che funestarono il Paese.

Il 6 aprile l'Europa intera guarderà all'Italia, dopo l'esperimento avuto nell'Inghilterra ove si è visto andare al potere un governo socialista che poi diventò moderato, e più militarista del conservatore; la Francia (che sono convinti) ha indetto le elezioni con la sicurezza che



VOTI DI PREFERENZA

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)



**On. FRANCESCO GIUNTA**, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, addace iniziatore della resistenza antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

**On. tenente avv. FULVIO SUVICH**, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

**On. cap. GIOVANNI BANELLI**, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

**On. capitano LUIGI BILUCAGLIA**, volontario di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

**Capit. prof. GIOVANNI MRACH**, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Avvenire».

**Avv. ALMERIGO VENTRELLA**, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

**On. avv. FRANCESCO MARANI**, deputato italiano al Parlamento Austriaco e fu da allora tenace asseritore dell'italianità adriatica.

**Ten. ARRIGO BARNABA**, decorato di medaglia d'oro.

**Conte dott. FRANCESCO TULLIO**, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

firmare e nel bollo, distacca l'appendice e la porre nella seconda urna.

L'espressione del voto deve avvenire dentro la cabina e così la piegatura e la chiusura della scheda. Il voto è quindi segreto; nessuno può sapere come l'elettore ha votato; tanto che se la scheda dall'elettore presentata al presidente piegata e non chiusa, il presidente stesso invita l'elettore a chiuderla; che se questi non timono la presentasse aperta, la scheda è nulla e l'elettore non è più ammesso al voto.

I rappresentanti la lista hanno il solo compito di controllare la regolarità delle operazioni.

Ripetiamo: all'interno della linea trasversale sul segno della lista che si preferisce, ogni altro segno o indicazione cancellerebbero la nullità della scheda, vale a dire che il voto di quell'elettore sarebbe un voto perduto.

Noi — ripetiamo — consigliamo l'elettore a votare per la lista nazionale, dando così modo all'on. Mussolini di continuare nella sua opera di restaurazione e di sviluppare quel vasto programma del quale può svolgere soltanto una prima parte — pur con effetti insperati, così da portare l'Italia ad essere di nuovo donna e padrona di sé, rispettata, ascoltata, temuta e invidiata nel mondo.

Il consenso all'opera grandiosa compiuta dal governo di Mussolini è sentito dal popolo; il consenso al programma anche più grandioso per domani e per il prossimo avvenire non può mancare. Perciò, le urne daranno domani — in Friuli come in tutte le altre provincie d'Italia, il trionfo della lista nazionale. Per essa, ognuno che si senta prima di tutto e sopra tutto italiano, darà il suo voto.

Ecco il contrassegno quindi, che dovrà essere cancellato con il lapis che l'elettore troverà nella cabina:

pubblichiamo il cliché della scheda di voto col l'emblema del fascio che gli oratori favorevoli al Governo restauratore metteranno col lapis messo a loro disposizione nella cabina.

domani alle ore 9 ha inizio la votazione, che dura sino alle ore 21.

Non è noto, l'elettore, per votare, non più bisogno di andare in cerca della cabina deve attendere che la scheda venga consegnata dai dirigenti e grede del suo partito. La scheda è consegnata nella sala della votazione, dal presidente del seggio.

L'elettore riconosce che la scheda consegnata è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza la deturpa, può richiederne una seconda con restituzione della prima. Non è permesso la consegna di una terza scheda.

Se l'elettore non ha la scheda, l'elettore si ritira dalla cabina, dove compie l'atto dell'espressione del suo voto.

Il voto è semplicissimo: consiste nel tracciare sulla scheda un segno a matita sulla lista da lui prescelta, il che equivale alla designazione integrale di un candidato contenuto nella lista stessa. Nessuno eccettuato e nessuno aggiunto vota per la lista nazionale, ma non deve fare altri segni, non deve scrivere dall'elenco dei candidati della lista nessun nome per esprimere il proprio voto, non deve scrivere nomi di liste — il quale ultimo fatto annullerebbe il suo voto. — BASTA TRACCIARE COL LAPIS LA LINEA TRASVERSALE SULL'EMBLEMA DEL FASCIO, E IL VOTO È DATO.

La scheda, con il lapis la linea trasversale simbolo del Fascio, l'elettore ripiega e chiude, sempre dentro la cabina — chiudendo, inumidendo la parte ingombrante (come si fa per chiudere le buste letterarie) e poscia la consegna al presidente, constatata la chiusura della scheda, ne verifica l'identità nella

cabina, e nel bollo, distacca l'appendice e la porre nella seconda urna.

L'esempio della vittoria fascista in Italia contro tutti i nemici della Patria valga anche per essa d'incanto e spazzar via dal suo parlamento tutti i partitocentrici non sentono.

Tutta l'Europa guarda oggi alla grande e forte Italia che, per opera del fascismo, ha trovato la sua via — la via stessa che fu di Roma. Ne questo ricordo questo confronto è una semplice figura retorica. Roma non ebbe mai un programma, ma una meta fissa e il fascismo riprende la tradizione. Nessun programma che insegni a seguire una via prefissa; unica meta, la espansione dell'Italia, la potenza e la grandezza dell'Italia, corrispondenti alla sua energia del suo popolo.

Il parlante del Fascismo, l'oratore fa risalire, commesso abbia instaurato un nuovo costume politico — l'onestà politica. Non è non deve tornare più il tempo in cui dai castelli del moderatismo uscivano ogni cinque anni ad ogni rinnovamento elettorale, i manipolatori delle sorti politiche della Nazione; uscivano soltanto allora, e soltanto allora si ricordavano che c'era tutto un popolo di lavoratori la sp...

na dorsale del paese, non deve più essere il tempo in cui si vedevano, dall'altra parte, gli elementi più torbidi di aggrarsi per abbacchiare le folle eccitabili. Noi, fascisti, da quattro anni diamo prova di voler vivere in mezzo al popolo, col popolo, per il popolo; non di ricordarci di lui soltanto alla vigilia del voto. (Applausi prolungati).

**Cittadini!**  
Il mio grande amico, il Capo illustre della vostra città Luigi Spezzotti ha fatto bene a raccogliervi presso questo aringo, al palpitante della bandiera, al suono della storica campana. Una volta, almeno, si è avuto l'impressione che la politica si è trasformata in poesia!

Domandate agli avversari: se sono state le baionette a costringervi a venir qui, o se la vostra volontà, la vostra volontà sola, non vi ha spinto. Quale più magnifica prova di libertà?

Il 6 aprile, ancora una volta, come in tutte le grandi giornate della Patria, l'ala della storia sfiora la coscienza. « Voi sentirete ancora di più la poesia della politica; ancora una volta in quel giorno

sonerà, la campana delle ore faticose e vi spingerà alla raccolta, la campana della vostra anima, della vostra coscienza di cittadini, d'italiani. A quella chiamata a quell'appello supremo, voi tutti risponderete: « Presente! »

Il forte, eloquente discorso del comm. Lisanti, sottolineato di frequente con calorosi applausi, prova alla fine una impetuosa dimostrazione. Dalla folla si levano altissimi gli applausi e prolungati applausi scoppiano tutt'intorno, fin dai più remoti angoli della piazza.

La banda intona « Giovinezza », mentre il comm. Pisenti, il gr. uff. Spezzotti, il R. Prefetto comm. Nencetti, i candidati Arturo Ravazzolo e Pier Arrigo Barnabà, il geom. Domini, il dott. Roitazzi, l'avv. Marpillero e gli altri dirigenti fascisti sossano a mirare lo spettacolo magnifico offerto dalla folla plateale.

La banda intona ancora l'inno del Piave e la marcia Reale, ascoltate a capo scoperto dalla moltitudine.

Poesia, la marcia brulicante si espande nelle vie centrali, e i gruppi di fascisti percorrono a lungo intonando le loro vibranti canzoni.

### Un discorso a Tavagnacco del co. di Prampero

Ieri sera, nella sala superiore delle scuole si svolse, davanti una folla di gente, l'annunciato comizio elettorale con un discorso del co. di Prampero.  
Presentavano tutte le autorità del Comune: il generale comm. Micheli, il commissario prefettizio, cav. rag. Della Maestra, geom. Mazzillo ed altri.  
L'oratore, ascoltato attentamente e sovente interrotto da applausi e da approvazioni, ha parlato lungamente sulla riscossa fascista e sull'opera nefanda del Partito popolare e del Partito socialista.

Chiuso il comizio un breve discorso del cav. Della Maestra e la gente si è sciolta, al grido di evviva Mussolini, evviva l'Italia!

### Ad ADEGLIACCO

Nel pomeriggio, pure nei locali delle scuole ha tenuto un comizio il cav. Della Maestra. L'aula era assai affollata. L'oratore ha passato in rassegna l'opera del governo, ed ha concluso invitando tutti gli elettori a compiere il loro dovere, votando una lista nazionale. Egli è stato vivamente applaudito.

### IL COMM. LEICHT PARLA A S. GIOVANNI-MANZANO

La graziosa sala « Margherita » era adobbata dal tricolore e fra questo spiccava il quadrato di Benito Mussolini. Essa accolse ieri sera tutta la nostra buona patriottica popolazione, venuta ad ascoltare il prof. comm. Leicht. Alle ore 20, quando l'oratore entrò nella sala, scoppiano fragorosi applausi.

Accanto all'oratore vediamo il R. Commissario conte Raimondo de Puppi, cav. Desiderio Molinari, Tolotti Albino segretario politico, i tenenti della milizia Costantino e Rocchetti, Gasparotto Modesto, Gasparidi, Montana e Braida, Zeffirino Federico, Antonio Piccoli.

Parlare del fascismo sarebbe superfluo, perché ognuno di voi ben conosce il bene che ha portato alla Nazione nel breve periodo che trovasti al potere.

Questo partito, nato e cresciuto sotto la vigile direzione di S. E. Benito Mussolini con pochi nomi ma di costante fede, d'un attimo divampò e con lui oggi sono unite le più spiccate personalità.

Ma una disamina di ogni singolo partito avverso a quello di Mussolini, di Guicciotti e meditate — conclude — e la coscienza vi dirà che domenica il voto dovrà essere dato alla lista nazionale.

Ricorda il fatto storico della marcia su Roma; dimostra che non solo la nazione tutta e ancora nelle file di Benito Mussolini, ma anche l'attuale Papa, il Sommo Pontefice, illustre scienziato e grande italiano, approva con tutto il cuore l'opera di Benito Mussolini.

Ma come con l'attuale governo, la Santa Sede ebbe un simile accordo, per il pace, per il lavoro, per la prosperità della Nazione.

### IL CO. DE PUPPI A CERNEGONS E OLEIS

Tanto a Cernegons, frazione del Comune di Remanzacco, come ad Oleis, comune di Manzano, parlò applauditissimo ieri, ad un folto uditorio, il co. Raimondo de Puppi, il quale espose il programma fascista e l'opera del governo Nazionale.

Il pubblico che spesso interrompeva con applausi, riportò la convinzione del dovere di essere tutti uniti e concordi per appoggiare il governo Nazionale.

### I COMIZI dell'on. DI CAPORICACCO

Davanti ad una folla di gente raccolto di fronte alla sede del Fascio a Venzone, ieri sera alle ore 18, ha pronunciato un discorso nella sala nobilitata, il on. di Caporicacco. Erano presenti tutte le autorità del Comune. Il discorso, sempre volte interrotto da applausi, fu alla fine coronato da una ovazione.

Da Venzone, l'on. di Caporicacco si portò ad Osoppo, dove, alle ore 20, parlò nella sala Aurorax. Fu presentato al folto uditorio dal sindaco Faleschini.

Egli, dopo aver parlato di tutte le riforme del fascismo, chiuse applauditissimo, inneggiando all'avvenire d'Italia.

### IL DOTT. MARCOVICH A TALMASSONS

Ieri sera il dott. Marcovich accompagnato dal cav. Varutti e da alcuni fascisti di Udine, tenne un comizio elettorale. Fu ricevuto dal sindaco di Cossato, prefettizio e dal dott. Vedovato. Un folto uditorio ascoltò attentamente la parola piena di fede e di patriottismo dell'oratore, che alla fine fu salutato da scroscianti applausi e da ripetuti alà.

Con la destra alzata nel saluto romano, i cittadini di Talmassons, alla partenza del dott. Marcovich, inneggiarono alla vittoria della lista nazionale.

### IL COMM. RUSSO A CUSSIGNACCO E PAGNACCO

Ieri sera il candidato comm. Russo fu a Pagnacco ed a Cussignacco. Ad ambedue i comizi parteciparono numerosissimi elettori che manifestarono il loro entusiastico consenso ai discorsi del comm. Russo il quale, con parola vibrante di fede fascista, espose in sintesi lucidissima l'opera restauratrice del governo di Benito Mussolini, diretta a salvare l'Italia dal baratro in cui stava precipitando.

Tanto a Cussignacco, quanto a Pagnacco, il comm. Russo fu festeggiatissimo.

### A TAVAGNACCO

Giovedì sera, nel salone dell'Abergo al Parco rigurgitante di elettori, l'assessore anziano del nostro Comune signor Pr. Mo Comuzzi ha tenuto un notevole discorso elettorale sul tema: Parlamento Fascista e Legislazione Sociale.

L'esimo oratore, applaudito vivamente nei puri salienti del poderoso discorso, tenne avanti l'uditorio per circa una ora, chiudendo alla fine con un'alata perorazione che suscitò l'entusiasmo della folla convenuta.

### NOI PORDENONESE

Passerotti e Tinti hanno ieri parlato a Torre di Pagnacco a 400 persone, sollevando schietto entusiasmo.

A Rorai l'uditorio era ancora più numeroso, ed il comizio si è sciolto al grido di evviva l'Italia, evviva il fascismo.

A borgo Meduna il comizio assunse, a maggiore importanza, perché tenne un applaudito discorso il sindaco di Pordenone, dott. co. Arturo Cattaneo.

### Un appello della Cooperativa Carnica per la lista nazionale

Il Comitato Carnico della Cooperativa Carnica di lavoro, ha fatto un appello ai cittadini della Cooperativa Carnica di lavoro, di cooperatori della Carnica e di tutti i lavoratori della Carnica.

Nella Estate del 1923 i Delegati della Cooperativa di lavoro aderenti al Comitato Carnico e gli Amministratori della Cooperativa Carnica di Consumo hanno con voto unanime approvato il noto patto di collaborazione tra le Istituzioni e il Partito Nazionale Fascista.

L'accordo che assicurava alle Cooperative Carniche la loro autonomia e la possibilità di un ulteriore sviluppo faceva implicita e tendeva doverosa una legale fattiva collaborazione del Partito Nazionale.

Per questo scopo si costituiva la Federazione Provinciale, contenente ormai tutte le migliori forze Cooperative del Friuli.

Così gli interessi delle nostre Istituzioni e i loro sacrosanti diritti trovano la migliore tutela e la più valida difesa della Federazione Provinciale.

Ma chi a questa opera seppa dare un'impulso valeroso è il comm. Piero Pisenti che con entusiasmo e tenacia si è proposto di aiutare le Cooperative Carniche nell'arduo esperimento da esse intrapreso a risolvere in forma nuova e razionale il problema della nostra emigrazione.

Quando il Consorzio si accinse a portare oltre i confini della Patria la sua attività, fu d'uopo chiedere i mezzi necessari per tal fine agli operai soci che da quella attività dovevano trarre il pane onorato e che perciò si impegnavano notevolmente in proprio.

Siamo lieti oggi di poter dire come grazie, appunto all'autorevole interessamento di Piero Pisenti, sia stata predisposta una organizzazione finanziaria che, mentre darà modo al Consorzio Carnico di sviluppare una vasta attività all'Estero, sollevare i nostri operai da qualsiasi impegno gravoso.

Tutto pertanto fa ritenere che nel corrente anno ci sarà consentito di dare dignitoso e proficua occupazione ai nostri operai, così in Italia come all'Estero.

La realizzazione di questo arduo progetto rappresenta un fatto di eccezionale importanza per la nostra Carnica che vedrà così il suo problema di modo geniale il problema della disoccupazione e quello della emigrazione.

Così la nostra maestranza che pur vanta ottime qualità morali e rare capacità professionali, non si offrirà più al primo acquirente di braccia, ma, inquadrata finanziariamente, tecnicamente e italianamente, si presenterà sui mercati esteri ad offrire la sua opera, la sua competenza a parità di condizioni con qualsiasi impresa industriale organizzata.

Il Sindacato Friulano Lavori all'Estero, recentemente costituito, indirizzerà e disciplinerà questa opera poderosa.

Ma perché ci sia consenso di richiedere ulteriormente il patrocinio di Piero Pisenti, Capo del Fascismo Friulano, è necessario che i cooperatori della Carnica siano con noi nel riconoscimento della nuova situazione politica che regala la vita Nazionale.

Noi diciamo ai cooperatori della Carnica non possono avvertire la responsabilità assunte in dipendenza del Patto di Collaborazione e degli obblighi contratti di fronte agli uomini che di quel Patto furono mislevatori, ma oltre a quelli che furono e che saranno i rapporti di collaborazione delle nostre Istituzioni col Partito Nazionale Fascista e col governo Nazionale, c'è in noi tutti il vivo desiderio di far parte di questa politica.

Il nuovo ordinamento politico ha origine ripercussioni profonde e violente in quasi tutte le regioni d'Italia.

In Carnia mai venne meno quello spirito di conciliazione e di rispetto delle reciproche opinioni, spirito che nobilita la nostra gente e ne eleva la virtù.

Ora è proposto sincero di tutti gli uomini di buona volontà di consolidare questo principio che riflette in bisogno profondo, un desiderio comune.

Giacché il governo Nazionale accetta la collaborazione di quanti aspirano al bene della Patria e del popolo lavoratore, noi riteniamo utile e necessario che l'esperimento si faccia e che all'appoggio ed il consenso di tutti gli amici cooperatori della Carnica.

E per ciò, a quanti sono animati da sincero desiderio di pacificazione e dallo sviluppo del bene verso la piccola come la grande Patria, noi facciamo vivo appello, perché la loro affermazione, negli attuali comizi elettorali, cada sulla lista Nazionale.

### A POVOLETTA I CAPI DEI POPOLARI

Eggitano meglio la lista dei gregari (1) Ieri si sono presentati al nostro Municipio i rappresentanti di lista del P.P.I. a chiedere di essere ammessi a voto gradito incarico che loro è stato conferito dalle supreme autorità del Partito stesso.

Si vede da ciò che i caporioni non sono più al corrente della nuova situazione creata nei vari paesi ed ignorano che molti dei gregari si sono allontanati.

Neppure questa che i dirigenti di detto partito si tengano più in collegamento coi fiduciari locali e portino le dovute variazioni all'elenco dei soci; altrimenti rischieranno sempre di fare delle figure ridicole, come questa che loro toccata nel nostro Comune.

### Gli ultimi discorsi alla vigilia elettorale

Alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità e di una folla enorme, questa sera al Politeama Cescutti in Pola, l'on. Giunta ha pronunciato un magnifico discorso, ottenendo il più entusiastico successo. Egli ha concluso ricordando la frase ricordata e pronunciata da Mussolini dinanzi al sindaco di Pola, e cioè: « L'attenzione del Presidente del Consiglio si sarebbe rivolta specialmente all'Istria ».

A Trento, nel Teatro Sociale, affollatissimo, hanno pronunciato discorsi il sen. Cippico e il candidato Ciarlantini.

Si è poi formato un imponente corteo, che tra le acclamazioni della folla ha percorso le vie della città.

A Roma, al Teatro Savoia, alla presenza di un gran numero di implanti ha avuto luogo un comizio elettorale, nel quale ha parlato il comm. Gatti.

Nessun voto di preferenza all'on. Mussolini

La lista della circoscrizione Provenza (comune della scheda e politica) con Mussolini e candidato sostituto nella circoscrizione di cui me per voto di preferenza nelle altre circoscrizioni, sarebbe annullata. Il segretario provinciale, che tutte le organizzazioni fasciste provvedano senza altro a mettere subito in guardia il corpo elettorale contro questa lista e che tutte le autorità vigino contro questa lista. In proposito, il Direttore ha provveduto a avvertire, telefonando, tutte le delegazioni provinciali le quali loro volta hanno disposto per l'affissione di specie nelle stazioni delle sezioni elettorali, dimostrate moralmente richiamando l'attenzione degli elettori sulla loro manovra.

### VARMO

Ura solenne cerimonia Ieri, nella sala consiliare, presenti tutte le autorità e molte signore, è stato inaugurato nuovo giardinetto della sezione fascista di questa consuegnata la fiamma alla Milizia.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

## EMMI E FOLLI IL CAPOLAVORO DEI TRENTA MILIONI

Lire 200.000

si possono guadagnare con Duce, soltanto acquistando, senza ritardare, la cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta immancabilmente in Roma il 31 Gennaio 1924 e che ha prezzo Lire 450.000 compresa la Cinghina.

Ricordiamo che moltissimi premi da 1000 me rilevanti della Tombola estratti in Roma il 31 Gennaio 1924, furono guadagnati da cartelle delle Biste della Fontana.

In questa Tombola si trovano premi a vendita al prezzo di Lire 18 le Biste della Fontana contenenti ogni Busta 4 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90. ULTIMI GIORNI DI VENDITA delle cartelle e delle Biste della Fontana e si trovano ancora per pochi giorni Buste e l'apposito avviso, nonché presso l'Amministrazione Esecutiva in ROMA, via Araceli, 3.

### Affittansi

il Palazzo degli Uffici Municipali (quattro locali sottostanti al portico verso via Rialto) — Impianto luce, ventilazione e perfetto condizioni di uso.

Rivolgersi alla Ragioneria Municipale.

### Stolle Nazionali ed Estere

Carlini Zamboni & C.

Udine - Via Paolo Cianciani 3

### COMUNICATO

La ditta Arturo Milani

Manifatture - UDINE

Avverte la sua Spottabile Clientela di Città e Provincia, che ha completamente rifornito i propri magazzini di tutti gli articoli di stagione, trovandosi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, continuando così le vecchie tradizioni.

Le merci migliori e gli ottimi prezzi saranno costantemente offerti ai signori clienti

### IL DOTT. DAMIANI

ha trasferito il GABINETTO DENTISTICO

IN VIA DELLA POSTA 26 (angolo Via Lovaria)

### Consorzio Ledra - Tagliamonte

Prorogamento d'Asciutta

In causa del maltempo che ha ostacolato l'ordinario svolgimento dei lavori di asciutta, il Consorzio Ledra-Tagliamonte si trova nella necessità di differire il termine della asciutta medesima, al mattino di giovedì 10 aprile prossimo.

Il Presidente

Luigi Spezzotti

### A LODEN Dalbrun, Selho, man

telline al pistacchio, confezione Ledon impermeabili, filati materassi, lire 50, lanette per materassi campioni gratis.

TERRENO la venderà in via Balerna, N. volgersi N. 2 stessa via.

### SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO Via Fandolani, 18 - TRIESTE

L'ottimo dal purgante Provenza, lo sciroppo a vizio rapidamente l'infiammazione e il dolore del sangue, disinfiando perfettamente l'intestino; guarisce in silenziosità il prurito anale. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Evitare le contraffazioni.

# La vigilia del voto

## L'ultimo giorno di propaganda in Provincia

Arturo Ravazzolo Il Comizio a Cormons

in Tarvisio e Raibol Applauditi discorsi di Ravazzolo e Grassi

(C) Gli ultimi giorni della propaganda elettorale trovano questa zona in pieno fervore per la divulgazione dei sentimenti di patriottico e vigorosamente rafforzati dal governo di Benito Mussolini. Queste popolazioni, abituate ad un governo che spesso toccò l'assolutismo ed abituato perciò ad ubbidire più che a protestare, sentono maggiormente l'efficacia di un governo forte, dopo l'abbandono in cui la demagogia bolscevica aveva gettato l'Italia.

Per questo il governo fascista trova qui largo consenso. Ciò si può constatare anche oggi durante i comizi tenuti a Tarvisio e Raibol dal candidato della lista nazionale Arturo Ravazzolo, accompagnato dal rag. Cutelli.

A RAIBOL Edunata si è tenuta in una sala delle munito, presente una folla di minatori che si accingevano nella sala e sulla via, aggrappandosi anche alle finestre.

Presentavano pure l'ing. cav. Faleschini, sindaco di Pontebba e fiduciario di zona, dott. S. Priolei, segretario politico di zona, dott. S. Friolani, direttore generale della Società Mineraria Ing. Schuster, direttore delle miniere private, e Ing. Schwendener, direttore delle miniere di Stato, Ing. Barilari ed altre personalità.

Il cav. Faleschini presenta all'uditorio il candidato Ravazzolo che assume anche la veste di segretario generale dei Sindacati.

Arturo Ravazzolo espone chiaramente il pensiero sindacale fascista: il sindacalismo vuole il rispetto alle gerarchie, perché l'ordine e il buon andamento delle aziende esigono l'obbedienza dell'operaio al superiore. Questo pensiero si esprime nei comizi, nei comizi, nei comizi di sfruttamento, perché il governo, per mezzo dei suoi organi sindacali, saprà tutelare gli interessi dell'operaio, il quale non deve perciò contrapporsi al normale e buon andamento delle industrie. L'oratore espone largamente il programma sindacale fascista.

« Voi — conclude l'oratore — che sapete la disciplina del lavoro, sarete i veri soldati del lavoro; e state certi che i vostri interessi saranno protetti e sostenuti, qualora voi ve ne mostrate degni, col lavoro assiduo, volontario ed efficace, con gli ottimi lavori, i lavoratori, dovete anche dimostrare di essere ben soddisfatti, concedendo al governo nazionale di Benito Mussolini il vostro appoggio.

Il cav. Faleschini traduce in tedesco il discorso del candidato, aggiungendo spiegazioni sul modo di votare.

Il numeroso uditorio ha dimostrato di seguire col massimo interesse il discorso del candidato, esprimendo il consenso con calorosi applausi.

### A TARVISIO

Arturo Ravazzolo, insieme alle altre personalità fasciste, parte quindi per Tarvisio, ove alle 18 è indetto il comizio in una sala del Palazzo della Stazione.

La grande sala è affollata. Notiamo il sindaco di Duse, il sindaco Micheli, cav. Giuseppe Treu capo dei pompieri, Valentin Schoenberg, capo stazione di Zanellato, esponenti di Dogana, soci della Robur, rappresentanti del sindacato commercianti ed esponenti, sindaco di Camposasso, milizia ferroviaria ed altri numerosi.

Una parete è adorna di bandiere tricolori, dei quadri dei Sovrani, e dei giardinietti del sindaco di Camposasso e di Tarvisio.

Arturo Ravazzolo è presentato dal cav. Faleschini. Il candidato quindi rivolge il suo discorso, premettendo che non sarà un discorso elettorale, perché i cittadini di Tarvisio hanno già compreso l'opera grandiosa del governo di Mussolini e l'enorme lavoro effettuato per la restaurazione nazionale. Oggi — continua — non c'è più distinzione di nazionalità perché Tarvisio è tutta italiana e deve collaborare per la maggior grandezza della patria, perché non si può desiderare il ritorno al periodo della follia bolscevica.

L'oratore accenna al periodo in cui il fascismo dovette adoperare la violenza, per combattere la violenza sovversiva, periodo già passato. Però gli avversari non devono avere velleità di rivincita, perché il fascismo vigila alla difesa della Patria.

L'oratore afferma la necessità di cooperare tutti per il benessere della Nazione, ed in questo momento la cooperazione, si dimostra appoggiando la lista nazionale, affinché il governo di Benito Mussolini possa compiere la grande opera di risanamento morale, materiale e finanziario dell'Italia. Opera che ha già dato ottimi frutti, come risulta persino dalla stampa estera, piena di ammirazione per il Duce.

Arturo Ravazzolo accenna infine ai problemi che il benessere della Nazione, ed in particolare, come la ferrovia del Piave, si comincerà entro l'anno. Tutti i problemi di questa zona meritano grande attenzione, perché zona di confine e quindi nella condizione di una supremazia internazionale.

L'oratore rivolge ancora un monito ai ferrovieri, invitandoli a compiere serenamente il loro dovere. Ricorda ai Tarvisiani che il governo di Benito Mussolini, con tutti gli altri cittadini d'Italia, e concede loro gli stessi diritti; però essi devono ricambiare con devozione, per sapere mantenere degni dell'appoggio loro concesso.

Il discorso è seguito con la massima attenzione e l'uditorio fa ripetutamente segni di approvazione.

Il cav. Faleschini ripete il discorso traducendolo in tedesco.

### Il Comizio a Cormons

Applauditi discorsi di Ravazzolo e Grassi

Per le ore 18 è indetto il comizio fascista, nel teatro, ove parleranno il candidato Arturo Ravazzolo e Libero Grassi.

Poco prima, gli oratori arrivano da Udine, recandosi al posto designato, affollatissimo. Sul palcoscenico prendono posto, oltre al sigg. Ravazzolo e Grassi, il sindaco Nicola Benardelli, il cav. Marni, il segretario politico del Fascio Savognini, il prof. Gellio Casarini, il cav. Francesco, il direttore del Fascio comense, diversi ufficiali, il rag. Fabris direttore della Banca del Friuli, il vicario don Peteani, don Spagnol, il segretario capo Venzone, il direttore delle poste Schottlich, mastri, maestri, il cav. off. Vico, numerosi ferrovieri, signori e signorine, operai, professionisti, popolani. Sul palcoscenico sventolano le bandiere del Fascio e la bandiera del Comune.

Quando Arturo Ravazzolo entra in teatro, accompagnato dagli amici fascisti, scoppia un caloroso ed insistente battimanti.

Il sindaco Benardelli presenta gli oratori, tratteggiando brevemente la figura di Ravazzolo, già candidato nel 1921 ed autentico lavoratore.

### I DISCORSI DI RAVAZZOLO

Il candidato inizia il discorso, ascoltato attentamente. Ravazzolo crede ormai superfluo ripete la cronistoria dell'opera svolta dal governo, perché i comunisti possono facilmente stabilire il confronto fra la situazione attuale e quella di dopo l'avvento del fascismo, al punto di schiantamento definitivo della turba bolscevica. Per ristabilire l'ordine interno, talvolta il fascismo dovette rivolgere la propria azione contro le organizzazioni operaie; lo fece però solo perché esse erano organi di sovversivismo, ove si trovavano i comizi contro il fascismo e contro la Patria.

Cessato il periodo bolscevico, il fascismo si rivolge cordialmente verso la classe operaia, invitandola a ingrandire il suo organizzazione in ben solide, creando le corporazioni sindacali basate su un giusta ed equa armonia tra capitale e lavoro. Solo con questa armonia, con questo accordo si può giungere al diretto benessere dell'operaio; le basi saranno sempre sorrette da altri principi di giustizia. (Applausi vivissimi).

L'oratore spiega quindi fu fatto per i lavoratori, perché le otto ore ed intervenendo in loro tutela, creando le corporazioni sindacali per garantire le finanze dello Stato, affermando che i sacrifici sono una necessità assoluta per giungere al pareggio, preannunciato proprio dal ministro De Stefani. Così in breve anche i giovani saranno allevati e la Nazione si avvia decisamente verso notevole benessere.

Ravazzolo esamina quindi la situazione in cui si trovavano i socialisti durante il malgoverno, e come dopo l'avvento del fascismo si avvertì il loro errore, come i loro interessi, organizzazioni, avevano di fatto compiuto la rivoluzione ed erano padroni delle vie e delle piazze, ma non ebbero la forza di salire al governo.

I capi ai primi momenti reazionari, non mantennero il loro posto, furono vili ed inetti ed abbandonarono al loro destino le masse che prima avevano sostenuto. (Applausi vivissimi).

L'oratore passa quindi a esaminare il concetto di libertà ed afferma che il fascismo lascia libertà a tutti, fuorché la libertà di danneggiare la Nazione. Brevemente ribatte l'accusa di antireligioso rivolta al fascismo da quel Partito Popolare che ne doveva essere il protettore, mentre invece badò solo a costituire leghe bianche, arditi bianchi, amministratori comunali e provinciali, ed a fare propaganda antireligiosa, dopo essere stato anti-interventista.

Queste affermazioni suscitano calorosi applausi. Le approvazioni si rinnovano insistenti accogliendo la fine del discorso, che dimostra la necessità di rivolgere piena fiducia al governo di Benito Mussolini, che seppa portare l'Italia nel novero delle principali nazioni te mita e rispettata.

### LA PAROLA DI LIBERO GRASSI

Cessati gli applausi, prende la parola Libero Grassi di Udine, vecchio compagno ed amico di Mussolini. L'oratore pronuncia un elevato discorso analizzando l'attuale situazione, dal punto di competenza le situazioni politiche dei diversi partiti. Premesso che Cormons ha nelle sue spirito di romanità, perché trovandosi sulla via percorsa dalle amiche legioni conquistatrici, parla del capo del governo che ora ha rivivere l'antica forza romana. Tutti parlano bene dei morti, non sarebbe bene parlare bene quando gli uomini sono vivi? — osserva argutamente l'oratore.

### Benito Mussolini

Mussolini è figlio di un fabbro, che seppa temperare i muscoli di una maestria che non tempra l'intelligenza. Egli fu maestro a Tolmezzo, un maestro vivace, tanto che l'ingegner Benedetti lo giudicò non idoneo. Dovette andare a Pola. Espulso dall'impero, si recò in Svizzera ove organizzò i lavoratori, abilitandosi all'insegnamento della lingua francese. Scrisse un vibrato articolo contro gli orologi perché non volevano migliorare le condizioni degli operai. Per quell'articolo fu espulso e tornò in Italia, nelle Filie, socialista. Al Congresso di Reggio Emilia, con Ledra, votò un temerario ordine del giorno contro la massoneria e fronteggiò formidabili oratori. Si credette che avesse battuto il capo contro il movente, egli invece s'impose e il partito lo pose a dirigere l'Avanti!

Scoppiato il conflitto europeo, in un altro congresso, quando si parla dell'atteggiamento dell'Italia, si chiede a Mussolini la sua idea in proposito. Partecipare o no alla guerra? Mussolini e l'Italia vincono o no alla guerra? Mille punti si drizzano sul suo capo ed egli abbandona la sala del Congresso. In fondo alla sala si ferma e grida: « Oggi voi mi odiate, domani o mi temete o mi amerete ».

Mussolini, figlio di gariboldino, aveva avuto la crisi di coscienza, è nel cuore, nell'ora suprema, aveva sentito sbocciare irresistibile il sentimento di razza, l'amore alla Patria.

Il pubblico che affolla il teatro, ascolta col massimo interesse la rievocazione di questi episodi quasi sconosciuti, e indirizza a Mussolini vivaci applausi.

Libero Grassi, dopo altri accenti, ricorda

# Cronaca Cittadina

### Domani è proibita la vendita delle bevande alcoliche

La R. Prefettura comunica: Si avvertono gli esercenti della provincia che domenica 6 corrente è proibita in modo assoluto la vendita delle bevande alcoliche in genere. Ciò in relazione alle disposizioni contenute nella vigente legge elettorale politica.

### Espongono i vessilli della Patria

Il Direttorio del Fascio invita i cittadini ad esporre domani, dalle loro abitazioni, il vessillo tricolore. Sia questo gesto patriottico un lieto auspicio per la giornata elettorale.

### L'assemblea dell'Asilo Notturno

L'altra sera, presso la sede dell'Università Popolare, si è riunita l'Assemblea dell'Asilo Notturno.

Il Presidente prof. Enrico Morpurgo commemorò i soci scomparsi dott. comm. Carlo Marzuttini, che fu tra i benemeriti fondatori dell'istituzione e lungamente ne espose le sorti, e S. E. Giuseppe Girardini. Esposero quindi l'attività svolta dall'Asilo nello scorso esercizio: attività intensa e continua, resa indispensabile dalla necessità di ricoverare un numero insolitamente elevato di infelici, privi di ogni alloggio. Gli accetti, nel 1923, furono oltre 2600; le presenze serali ascendero a 18, 20 e talvolta anche 22 per periodi in cui si verificavano più numerosi gli sfratti.

La beneficenza sovvenne l'istituzione, ma da consentirgli di adempiere senza limitazioni; troppo dolorose al suo compito. Commune elargì 2000 lire sui fondi del legato Tullio; la Cassa di Risparmio la Banca del Friuli, il Ministero dell'Interno, offrono generosi contributi; ed anche le obbligazioni private ascendero ad una cifra cospicua.

Si poté con tali mezzi migliorare e completare l'arredamento dell'Asilo, con acquisto di biancheria, cuscini, catini ed altre suppellettili; tanto che ora i dormitori sono in perfetto ordine, e forniti di tutto occorre alle esigenze fondamentali dell'igiene. Il controllo sulla pulizia dei locali e sul servizio fu esercitato, con assiduo zelo, dalle gentili signore visitatrici. Il tesoriere sig. Daniozzi diede quindi lettura del bilancio consuntivo per il 1923 ed del preventivo 1924, che venne approvato ad unanimità.

Parlarono confermati in carica (tre colleghi usciti col Mory di Caporace), signorina Rita Gambierasi e dott. E. Mercurio, ed in rappresentanza del consigliere fuori comm. dott. Marzuttini l'assemblea nominò l'ing. Cesare Paldi.

### Onoranze alla salma del sergente m.agg. San'oro

Alle 12 di sera, partendo dall'Ospedale Maggiore, insieme al trasporto funebre della salma il serg. m.agg. Michele Santoro, dell'autoreno C.O.S.C.G., del quale ieri narriamo la penultima fine.

Il feretro era scortato da un picchetto armato del 2.º regg. fanteria e seguito da un drappello di soldati dell'Autoreparto, da ufficiali, sott'ufficiali e numerosi soldati dell'Autoreparto e da una rappresentanza della Sezione Arditi.

Vi erano le corone degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati dell'Autoreparto, del comandante cap. Morra, dei sott'ufficiali dell'Ufficio O.S.C.G. dei sott'ufficiali del 5.º artiglieria e camp. dei sott'ufficiali del 2.º fanteria e della Sezione Arditi d'Italia.

A Porta Vittoria il comandante dell'Autoreparto cap. Morra pose l'ultimo saluto alla salma; il vocante fu nella figura di comandante dello scomparso, che fu nei Reparti di prima linea, e la medaglia d'argento al valore militare. Quindi il mesto corteo proseguì verso il Camposanto.

Il fratello Paolo giunse da Roma troppo tardi per poter partecipare ai funerali. A lui, all'altro fratello e ai congiunti tutti i sott'ufficiali dell'autoreparto ringraziano singolarmente per il loro intervento triste e cerimonioso.

### Pubblicazioni che interessano

#### NUOVISSIMA PUBBLICAZIONE

#### CARTEGRAFICA

È apparso in questi giorni il *Piccolo Atlante Marzelli*, una pubblicazione cartografica che fa veramente onore all'arte editoriale italiana e che costituisce una vera affermazione, superando essa di gran lunga il famoso *Atlante Jostius Perthes* Taschen Atlas, con 24 tavole (non sono che un terzo dell'attuale *Atlante Marzelli*). L'Atlante Marzelli è stampato nella massima perfezione cartografica, e non si può non attendere dall'illustre genio che lo ha compilato. Ed ha un grande vanto, questo minuscolo atlante che sta comodamente in una tasca; ed è cioè di essere il primo ad includere in un volume i confini della Gran Madre Patria. Lo scopo della pubblicazione, di contenere in un piccolo spazio e conseguentemente a un prezzo minimo il massimo possibile di informazioni e cognizioni geografiche; fu raggiunto senza alcuna riserva; basti dire che diecimila sono i nomi elencati nell'Atlante, e che i riferimenti alle 89 cartine; le più preziose e del massimo interesse le note statistiche contenute nelle 184 paginette del testo.

Stanno ben fidi di additare questa pubblicazione del nostro illustre concittadino a tutti i professionisti, a tutti i commercianti, a tutti i periti, perché essa dovrebbe costituire per le categorie di persone un indispensabile strumento per le consultazioni che tanto di frequente occorrono, e la vorremmo vedere in ogni famiglia perché facile riesce la risoluzione dei dubbi delle letture quotidiane e l'estesa infine quella cultura geografica e geografica fin ad oggi troppo trascurata anche nelle scuole.

*Atlante Marzelli* - Antonio Vallardi, Milano e Nicola Zanichelli, Bologna, editori.

### IL SUPER FILM DELL'EPOCA

### FEMMINE FOLLI

## Cronaca elettorale

### Un appassionato mirabile discorso del grande mutilato Carlo Del Croix

#### La perorazione finale

ROMA, 5. — Per invito del presidente del Consiglio, il grande mutilato Delcroix ha pronunciato l'orazione all'Augusteo il suo discorso politico, sul tema: «Gli antagonismi». La fama dell'oratore e l'altissimo significato della manifestazione avevano richiamato nel vasto teatro una folla straordinaria, immenso numero di persone. Già molto prima dell'ora fissata il pubblico aveva gremito ogni ordine di posti, mentre altra folla sopraggiungeva, urgeva agli ingressi, invadeva gli ambulatori, si pigliava nei corridoi, nella speranza di giungere ove fosse ancora possibile di udire la voce del grande oratore.

Fra le notabilità presenti si notavano l'on. Giacomo Acerbo, sottosegretario alla presidenza del consiglio, in rappresentanza anche dell'on. Mussolini, il generale Emilio Debono, il comm. Cesare Rossi in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, il senatore Cremonesi R. Commissario di Roma, il prefetto, la medaglia d'oro Ulisse Ighori, tutti i membri del Direttorio del Fascio di Roma; e nel palco reale alcuni grandi mutilati ed invalidi di guerra, il cui ingresso nel teatro è stato salutato dal pubblico con uno scroscio generale applauso.

Quando Carlo Delcroix è salito sulla gradinata del coro per raggiungere il suo posto, una ovazione interminabile, un delirio di applausi e di acclamazioni lo hanno accolto.

Tutto il pubblico è in piedi intorno alla selva di gagliardetti e delle bandiere e si inchina in segno di omaggio. Gli è vicino Ulisse Ighori, che gli fu compagno di ospedale al campo e che, cessate le acclamazioni prende per primo la parola per portare al grande mutilato il saluto devoto e riconoscente di Roma. Quindi Carlo Delcroix ha iniziato il suo mirabile discorso, che è stato frequentemente interrotto da applausi fragorosi e salutato alla fine da una grandiosa dimostrazione, protrattasi per alcuni minuti.

### FARMACIE APERTE

Rimarranno aperte, per il servizio di turno, le farmacie: Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele - Conti Silvio, in via Gemona - Zulliani (Dott. Trebbi) in via Grazzano.

### Spettacoli d'Oggi

#### CINEMA TEATRO MODERNO.

Nessuna film ha mai ottenuto un successo così completo come i figli di nessuno nella meravigliosa interpretazione di Leda Gys.

Questa sera viene ripropriata per l'ultima volta l'ultimo episodio: «Ballila».

#### TEATRO SOCIALE.

Copp. Lombardo N. 1 - Ore 20.45 e La Bambola della Prateria, di Carlo Lombardo.

#### CINEMA CECCHINI.

Questa sera e domenica si ripete «Incantesimo del piacere» (Fascination) con la celebre bellissima artista Mae Murray. Questo film meraviglioso ha avuto un grandioso successo.

Prossimamente: «Gli oppressi» e «Le Fianze sotto Filippo II» importantissima azione storico-drammatica.

### I CAMBI

#### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 131.50 - Svizzera 398.50 - Londra 98.45 - New York 22.90 - Vienna 60.25 - Bucarest 11.80 - Belgio 100 - Spagna 201 - Praga 68.25 - Budapest 0.345 - Rendita 82.50, consolidato 96.85.

#### Obbligazioni tre Venezia

Quotazioni del 4 corrente: Corso medio 80.86; singole: Trieste 80.55; Milano 80.95; Roma 80.45.

### S. VITO AL TAGLIAM.

#### Ospizio Marino

Pure quest'anno il nostro Comitato Pro Colonia Marina fa conoscere che nell'Ospizio Marino Friulano vi sono posti disponibili per fanciulli di ambo i sessi, bisognosi di cura medica e mancanti di mezzi per attimarla.

Dato che il concorso per l'ammissione ai posti gratuiti, semi-gratuiti ed a retta intera si chiude col 15 aprile corr., fummo pregati di render noto che il giorno di giovedì 10 aprile, alle ore 2 pom., nell'Ambulatorio del nostro Ospedale Civile, i sanitari del Comune passeranno una prima visita medica a quei bambini che si presenteranno, onde constatare o meno la necessità della cura marina richiesta.

### ULTIMA ORA

#### L'inaugurazione del 1.º

#### a capo Guardafium

#### Il ministro della colonia

#### al duca del mare

ROMA, 4. — Domani sarà attivato il faro Francesco Crispi a capo Guardafium (Somalia italiana) alla cui costruzione è stato provveduto col concorso di personale e unità della marina. Per tale occasione l'on. Federzoni ministro delle Colonie ha inviato all'ammiraglio Thaon di Revel, duca del Mare, la seguente lettera: «Eccellenza — Sotto la illuminata e saggia guida dell'Es. la nostra colonia Marina ha ora acquistato un nuovo e grande titolo di benemerita verso l'Amministrazione coloniale. Con sorprendente rapidità il segnalamento del capo Guardafium frutto di lunghi studi e di accurata preparazione, è oggi compiuto ed atteso sull'estremo lembo orientale dell'Africa, la rinnovata grandezza della nostra marina italiana in questa circostanza, dall'intelligente e perfetta organizzazione dei capi lo pienamente corrisposto l'opera animosa e zelante degli equipaggi, gli uni e gli altri meritevoli di incondizionata lode. Con quest'opera che viene dopo mezzo secolo di studi e di laboriose trattative, colle altre potenze interessate, il governo nazionale fa un passo prezioso da una situazione incerta, nella quale si trovava di fronte alla navigazione internazionale, per la mancanza del faro tanto volte richiesto e promesso, in uno dei più frequentati e pericolosi del traffico mondiale. Voglia l'E. V. rendersi interprete del mio sentimento e significare il mio più vivo e tutto la mia ammirazione agli ufficiali ed equipaggi che così un lavoro di studio, di preparazione, come solo risulta di operosa attività, non senza di sacrifici, hanno affermato in rispetto del mondo intero la energia della Nazione e le insuperabili doti della nostra marina. — F. Fedezoni».

### Saranno dibattuti

#### al parlamento inglese

#### al parlamento inglese

LONDRA, 5. — Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Clynes, ora-ore aggiunto per le discussioni alla camera, comunica che il progetto di legge per proteggere gli inquilini disoccupati contro gli sfratti brutali sarà di nuovo presentato lunedì prossimo, con l'art. primo modificato nel senso che le autorità locali saranno incaricate di pagare i proprietari delle case ove abitano inquilini disoccupati.

Il laborista socialista scozzese Kerwood, interrompe il sig. Clynes e gli dichiara che le autorità locali sono povere e quindi nella impossibilità di eseguire le disposizioni previste dal progetto di legge. Egli protesta perciò recemente e dichiara che, se la legge sarà approvata e gli sfratti persisteranno, data la impossibilità per le autorità locali di pagare gli affitti agli inquilini disoccupati, egli si recherà ad aiutare gli sfrattati a riprendere possesso degli appartamenti.

Il sig. Clynes gli risponde che nulla lascia supporre che il governo non aiuterà le autorità locali con il denaro dello Stato.

## Cronaca elettorale

### Un appassionato mirabile discorso del grande mutilato Carlo Del Croix

#### La perorazione finale

ROMA, 5. — Per invito del presidente del Consiglio, il grande mutilato Delcroix ha pronunciato l'orazione all'Augusteo il suo discorso politico, sul tema: «Gli antagonismi». La fama dell'oratore e l'altissimo significato della manifestazione avevano richiamato nel vasto teatro una folla straordinaria, immenso numero di persone. Già molto prima dell'ora fissata il pubblico aveva gremito ogni ordine di posti, mentre altra folla sopraggiungeva, urgeva agli ingressi, invadeva gli ambulatori, si pigliava nei corridoi, nella speranza di giungere ove fosse ancora possibile di udire la voce del grande oratore.

Fra le notabilità presenti si notavano l'on. Giacomo Acerbo, sottosegretario alla presidenza del consiglio, in rappresentanza anche dell'on. Mussolini, il generale Emilio Debono, il comm. Cesare Rossi in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, il senatore Cremonesi R. Commissario di Roma, il prefetto, la medaglia d'oro Ulisse Ighori, tutti i membri del Direttorio del Fascio di Roma; e nel palco reale alcuni grandi mutilati ed invalidi di guerra, il cui ingresso nel teatro è stato salutato dal pubblico con uno scroscio generale applauso.

Quando Carlo Delcroix è salito sulla gradinata del coro per raggiungere il suo posto, una ovazione interminabile, un delirio di applausi e di acclamazioni lo hanno accolto.

Tutto il pubblico è in piedi intorno alla selva di gagliardetti e delle bandiere e si inchina in segno di omaggio. Gli è vicino Ulisse Ighori, che gli fu compagno di ospedale al campo e che, cessate le acclamazioni prende per primo la parola per portare al grande mutilato il saluto devoto e riconoscente di Roma. Quindi Carlo Delcroix ha iniziato il suo mirabile discorso, che è stato frequentemente interrotto da applausi fragorosi e salutato alla fine da una grandiosa dimostrazione, protrattasi per alcuni minuti.

### FARMACIE APERTE

Rimarranno aperte, per il servizio di turno, le farmacie: Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele - Conti Silvio, in via Gemona - Zulliani (Dott. Trebbi) in via Grazzano.

### Spettacoli d'Oggi

#### CINEMA TEATRO MODERNO.

Nessuna film ha mai ottenuto un successo così completo come i figli di nessuno nella meravigliosa interpretazione di Leda Gys.

Questa sera viene ripropriata per l'ultima volta l'ultimo episodio: «Ballila».

#### TEATRO SOCIALE.

Copp. Lombardo N. 1 - Ore 20.45 e La Bambola della Prateria, di Carlo Lombardo.

#### CINEMA CECCHINI.

Questa sera e domenica si ripete «Incantesimo del piacere» (Fascination) con la celebre bellissima artista Mae Murray. Questo film meraviglioso ha avuto un grandioso successo.

Prossimamente: «Gli oppressi» e «Le Fianze sotto Filippo II» importantissima azione storico-drammatica.

### I CAMBI

#### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 131.50 - Svizzera 398.50 - Londra 98.45 - New York 22.90 - Vienna 60.25 - Bucarest 11.80 - Belgio 100 - Spagna 201 - Praga 68.25 - Budapest 0.345 - Rendita 82.50, consolidato 96.85.

#### Obbligazioni tre Venezia

Quotazioni del 4 corrente: Corso medio 80.86; singole: Trieste 80.55; Milano 80.95; Roma 80.45.

### S. VITO AL TAGLIAM.

#### Ospizio Marino

Pure quest'anno il nostro Comitato Pro Colonia Marina fa conoscere che nell'Ospizio Marino Friulano vi sono posti disponibili per fanciulli di ambo i sessi, bisognosi di cura medica e mancanti di mezzi per attimarla.

Dato che il concorso per l'ammissione ai posti gratuiti, semi-gratuiti ed a retta intera si chiude col 15 aprile corr., fummo pregati di render noto che il giorno di giovedì 10 aprile, alle ore 2 pom., nell'Ambulatorio del nostro Ospedale Civile, i sanitari del Comune passeranno una prima visita medica a quei bambini che si presenteranno, onde constatare o meno la necessità della cura marina richiesta.

### ULTIMA ORA

#### L'inaugurazione del 1.º

#### a capo Guardafium

#### Il ministro della colonia

#### al duca del mare

ROMA, 4. — Domani sarà attivato il faro Francesco Crispi a capo Guardafium (Somalia italiana) alla cui costruzione è stato provveduto col concorso di personale e unità della marina. Per tale occasione l'on. Federzoni ministro delle Colonie ha inviato all'ammiraglio Thaon di Revel, duca del Mare, la seguente lettera: «Eccellenza — Sotto la illuminata e saggia guida dell'Es. la nostra colonia Marina ha ora acquistato un nuovo e grande titolo di benemerita verso l'Amministrazione coloniale. Con sorprendente rapidità il segnalamento del capo Guardafium frutto di lunghi studi e di accurata preparazione, è oggi compiuto ed atteso sull'estremo lembo orientale dell'Africa, la rinnovata grandezza della nostra marina italiana in questa circostanza, dall'intelligente e perfetta organizzazione dei capi lo pienamente corrisposto l'opera animosa e zelante degli equipaggi, gli uni e gli altri meritevoli di incondizionata lode. Con quest'opera che viene dopo mezzo secolo di studi e di laboriose trattative, colle altre potenze interessate, il governo nazionale fa un passo prezioso da una situazione incerta, nella quale si trovava di fronte alla navigazione internazionale, per la mancanza del faro tanto volte richiesto e promesso, in uno dei più frequentati e pericolosi del traffico mondiale. Voglia l'E. V. rendersi interprete del mio sentimento e significare il mio più vivo e tutto la mia ammirazione agli ufficiali ed equipaggi che così un lavoro di studio, di preparazione, come solo risulta di operosa attività, non senza di sacrifici, hanno affermato in rispetto del mondo intero la energia della Nazione e le insuperabili doti della nostra marina. — F. Fedezoni».

### Saranno dibattuti

#### al parlamento inglese

#### al parlamento inglese

LONDRA, 5. — Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Clynes, ora-ore aggiunto per le discussioni alla camera, comunica che il progetto di legge per proteggere gli inquilini disoccupati contro gli sfratti brutali sarà di nuovo presentato lunedì prossimo, con l'art. primo modificato nel senso che le autorità locali saranno incaricate di pagare i proprietari delle case ove abitano inquilini disoccupati.

Il laborista socialista scozzese Kerwood, interrompe il sig. Clynes e gli dichiara che le autorità locali sono povere e quindi nella impossibilità di eseguire le disposizioni previste dal progetto di legge. Egli protesta perciò recemente e dichiara che, se la legge sarà approvata e gli sfratti persisteranno, data la impossibilità per le autorità locali di pagare gli affitti agli inquilini disoccupati, egli si recherà ad aiutare gli sfrattati a riprendere possesso degli appartamenti.

Il sig. Clynes gli risponde che nulla lascia supporre che il governo non aiuterà le autorità locali con il denaro dello Stato.

## Cronaca elettorale

### Un appassionato mirabile discorso del grande mutilato Carlo Del Croix

#### La perorazione finale

ROMA, 5. — Per invito del presidente del Consiglio, il grande mutilato Delcroix ha pronunciato l'orazione all'Augusteo il suo discorso politico, sul tema: «Gli antagonismi». La fama dell'oratore e l'altissimo significato della manifestazione avevano richiamato nel vasto teatro una folla straordinaria, immenso numero di persone. Già molto prima dell'ora fissata il pubblico aveva gremito ogni ordine di posti, mentre altra folla sopraggiungeva, urgeva agli ingressi, invadeva gli ambulatori, si pigliava nei corridoi, nella speranza di giungere ove fosse ancora possibile di udire la voce del grande oratore.

Fra le notabilità presenti si notavano l'on. Giacomo Acerbo, sottosegretario alla presidenza del consiglio, in rappresentanza anche dell'on. Mussolini, il generale Emilio Debono, il comm. Cesare Rossi in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, il senatore Cremonesi R. Commissario di Roma, il prefetto, la medaglia d'oro Ulisse Ighori, tutti i membri del Direttorio del Fascio di Roma; e nel palco reale alcuni grandi mutilati ed invalidi di guerra, il cui ingresso nel teatro è stato salutato dal pubblico con uno scroscio generale applauso.

Quando Carlo Delcroix è salito sulla gradinata del coro per raggiungere il suo posto, una ovazione interminabile, un delirio di applausi e di acclamazioni lo hanno accolto.

Tutto il pubblico è in piedi intorno alla selva di gagliardetti e delle bandiere e si inchina in segno di omaggio. Gli è vicino Ulisse Ighori, che gli fu compagno di ospedale al campo e che, cessate le acclamazioni prende per primo la parola per portare al grande mutilato il saluto devoto e riconoscente di Roma. Quindi Carlo Delcroix ha iniziato il suo mirabile discorso, che è stato frequentemente interrotto da applausi fragorosi e salutato alla fine da una grandiosa dimostrazione, protrattasi per alcuni minuti.

### FARMACIE APERTE

Rimarranno aperte, per il servizio di turno, le farmacie: Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele - Conti Silvio, in via Gemona - Zulliani (Dott. Trebbi) in via Grazzano.

### Spettacoli d'Oggi

#### CINEMA TEATRO MODERNO.

Nessuna film ha mai ottenuto un successo così completo come i figli di nessuno nella meravigliosa interpretazione di Leda Gys.

Questa sera viene ripropriata per l'ultima volta l'ultimo episodio: «Ballila».

#### TEATRO SOCIALE.

Copp. Lombardo N. 1 - Ore 20.45 e La Bambola della Prateria, di Carlo Lombardo.

#### CINEMA CECCHINI.

Questa sera e domenica si ripete «Incantesimo del piacere» (Fascination) con la celebre bellissima artista Mae Murray. Questo film meraviglioso ha avuto un grandioso successo.

Prossimamente: «Gli oppressi» e «Le Fianze sotto Filippo II» importantissima azione storico-drammatica.

### I CAMBI

#### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 131.50 - Svizzera 398.50 - Londra 98.45 - New York 22.90 - Vienna 60.25 - Bucarest 11.80 - Belgio 100 - Spagna 201 - Praga 68.25 - Budapest 0.345 - Rendita 82.50, consolidato 96.85.

#### Obbligazioni tre Venezia

Quotazioni del 4 corrente: Corso medio 80.86; singole: Trieste 80.55; Milano 80.95; Roma 80.45.

### S. VITO AL TAGLIAM.

#### Ospizio Marino

Pure quest'anno il nostro Comitato Pro Colonia Marina fa conoscere che nell'Ospizio Marino Friulano vi sono posti disponibili per fanciulli di ambo i sessi, bisognosi di cura medica e mancanti di mezzi per attimarla.

Dato che il concorso per l'ammissione ai posti gratuiti, semi-gratuiti ed a retta intera si chiude col 15 aprile corr., fummo pregati di render noto che il giorno di giovedì 10 aprile, alle ore 2 pom., nell'Ambulatorio del nostro Ospedale Civile, i sanitari del Comune passeranno una prima visita medica a quei bambini che si presenteranno, onde constatare o meno la necessità della cura marina richiesta.

### ULTIMA ORA

#### L'inaugurazione del 1.º

#### a capo Guardafium

#### Il ministro della colonia

#### al duca del mare

ROMA, 4. — Domani sarà attivato il faro Francesco Crispi a capo Guardafium (Somalia italiana) alla cui costruzione è stato provveduto col concorso di personale e unità della marina. Per tale occasione l'on. Federzoni ministro delle Colonie ha inviato all'ammiraglio Thaon di Revel, duca del Mare, la seguente lettera: «Eccellenza — Sotto la illuminata e saggia guida dell'Es. la nostra colonia Marina ha ora acquistato un nuovo e grande titolo di benemerita verso l'Amministrazione coloniale. Con sorprendente rapidità il segnalamento del capo Guardafium frutto di lunghi studi e di accurata preparazione, è oggi compiuto ed atteso sull'estremo lembo orientale dell'Africa, la rinnovata grandezza della nostra marina italiana in questa circostanza, dall'intelligente e perfetta organizzazione dei capi lo pienamente corrisposto l'opera animosa e zelante degli equipaggi, gli uni e gli altri meritevoli di incondizionata lode. Con quest'opera che viene dopo mezzo secolo di studi e di laboriose trattative, colle altre potenze interessate, il governo nazionale fa un passo prezioso da una situazione incerta, nella quale si trovava di fronte alla navigazione internazionale, per la mancanza del faro tanto volte richiesto e promesso, in uno dei più frequentati e pericolosi del traffico mondiale. Voglia l'E. V. rendersi interprete del mio sentimento e significare il mio più vivo e tutto la mia ammirazione agli ufficiali ed equipaggi che così un lavoro di studio, di preparazione, come solo risulta di operosa attività, non senza di sacrifici, hanno affermato in rispetto del mondo intero la energia della Nazione e le insuperabili doti della nostra marina. — F. Fedezoni».

### Saranno dibattuti

#### al parlamento inglese

#### al parlamento inglese

LONDRA, 5. — Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Clynes, ora-ore aggiunto per le discussioni alla camera, comunica che il progetto di legge per proteggere gli inquilini disoccupati contro gli sfratti brutali sarà di nuovo presentato lunedì prossimo, con l'art. primo modificato nel senso che le autorità locali saranno incaricate di pagare i proprietari delle case ove abitano inquilini disoccupati.

Il laborista socialista scozzese Kerwood, interrompe il sig. Clynes e gli dichiara che le autorità locali sono povere e quindi nella impossibilità di eseguire le disposizioni previste dal progetto di legge. Egli protesta perciò recemente e dichiara che, se la legge sarà approvata e gli sfratti persisteranno, data la impossibilità per le autorità locali di pagare gli affitti agli inquilini disoccupati, egli si recherà ad aiutare gli sfrattati a riprendere possesso degli appartamenti.

Il sig. Clynes gli risponde che nulla lascia supporre che il governo non aiuterà le autorità locali con il denaro dello Stato.

# PORTOROSE

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE  
AD UN'ORA DA TRIESTE

Bagni di acqua Salso-Bromo-Jodica

Apertura del **Palace Hotel** e dello **Stabilimento di cura**

il 12 aprile 1924

Pensioni da L. 35 in poi

Ricco programma di festeggiamenti

Per informazioni rivolgersi

- Portorose: B. P. A. "Portorose"
- Trieste: "Casulich", Società Triestina di Navigazione, Via Milano 10
- Trieste: Ufficio Centrale Viaggi, Via della Borsa 21
- Bora: "Casulich", Società Triestina di Navigazione, Piazza Barberis 68
- Milano: "Casulich", Società Triestina di Navigazione, Via Mecenate 21
- Napoli: "Casulich", Società Triestina di Navigazione, Via Matteo Sallustiana 150
- Genova: "Casulich", Società Triestina di Navigazione, Via S. Luca 2
- Torino: "Casulich", Società Triestina di Navigazione, Galleria Nazionale Via Roma 21
- Venezia: "Casulich", Società Triestina di Navigazione, Calle delle Viole 100

# CREMA MARSALA DEPAUL

Delizioso VINO - Liquore - Ricosituente

Unica marca originale!

CHIEDETELA OVUNQUE

ESPINGETE LE CONTRAFFAZIONI

Rapp. p. Piazza e Prov. Ruggero Covra

STANZE DA LETTO - PRANZO - SOGGIORNO. STUDI

Telefono 10

Fondato 1868

# MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI

PALAZZO COMUNALE UDINE - PIAZZA UMBERTO I.

FABBRICA - ESPOSIZIONE - DEPOSITO MOBILI

PROPRIA FABBRICAZIONE TUTTA MASSICCIA

TAPPEZZERIE - SUPPELLETTILI - ARREDI

PREZZI DI FABBRICA

SALOTTINI - INGRESSI - CUCINE - GUARDAROBA

Vola bellissima e perfettissima scivolosissima

# VICTORIA



Biciclette "Victoria", o marca "Alba", da viaggio, lusso e corsa fabbricate nelle Officine della Casa

# FABRE e GAGLIARDI - Milano

FILIALE A UDINE Via Caterina Percoto 1. A

Si vende soltanto a meccanici e rivenditori.

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzepani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 12, tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12

CURA SPECIALE

# SCIATICA

Mialgia e nevralgia reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIGNI

Via Lovaria - UDINE

